l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65°, n 61
Spedizione in abb post gr 1/70
L 900 / arretrati L 1 800
Giovedì
17 marzo 1988 *

COSSIGA DÀ L'INCARICO

Craxi: «Meno partiti, migliore il governo»
Natta rivendica la priorità dei programmi

I primi passi di De Mita in cerca del pentapartito

La formula del vuoto

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Il problema che incombe sulla crisi di governo alle sue prime battute è tutto racchiuso in due frasi Leggiamole con attenzioine

«C'è una crisi della politica che la gente avverte, c'è una crisi di autorità e di rappresentanza; C'è il rischio che diversi interessi anche legittimi entrino sempre più in conflitto tra loro, senza trovare il necessario punto di composizione e di equilibrio La stessa questione morale è il riscontro di un malessere che esiste ed al quale è urgente porre rimedio Sta alle forze politiche comprendere e superare le ragioni di questo distacco della pubblica opinione» Qui termina la prima frase Sembra scritta da noi Ed ecco la seconda «Occorrono stabilità politica ed accordi chiari su tutti i punti di un programma di governo che ritengo possa essere concordato tra le forze democratiche che hanno sin qui realizzato e con positivi risultati una comune esperienza di governo»,

Le due frasi, contrariamente a quanto la logica suggerisce, sono dello stesso autore le ha pronunciate l'on De Mita dopo aver ricevuto l'incarico dal presidente della Repubblica

La contraddizione è evidente e, del resto, non occultabile. Sotto questo aspetto le dichiarazioni di De Mita registrano il nocciolo della crisi apertasi ufficialmente da pochi giorni ma esistente di fatto da molti mesi

Si sente, adesso, l'obbligo di dare la precedenza ai programmi

Si avverte che la pretesa di agganciarsi alla formula non regge più perché il pentapartito in se stesso, mostra ogni giorno piuttosto le ragioni della dissociazione che quelle della solidarietà.

È il riconoscimento che noi abbiamo visto giusto Da tempo insistiamo si rimetta la politica con i piedi per terra, si parta dai programmi, se ne misuri la attualità, il vigore, la coerenza; ai motivino sui programmi convergenze e divergenze, maggioranze e governi

A causa delle delusioni, delle inadempienze, delle debolezze che hanno dominato negli anni del pentapartito, le urgenze programmatiche sono davvero molte Il lavoro e l'occupazione, la questione morale, l'ambiente e l'energia, il Mezzogiorno, le scadenze europee e via continuando

Metterle oggi al centro del confronto politico è necessario Per farlo davvero si deve però uscire da ogni vincolo a priori Si deve insomma entrare in una fase nuova, in cui tutti i partiti, alla pari, motivano e giustificano sui programmi, la propria collocazione, la propria responsabilità rispetto al governo Il che significa, poi, realizzare l'obiettivo programmatico che condiziona tutti gli altri la riforma del sistema politico, il superamento della situazione di blocco, di stallo nel libero gioco democratico

Un sincero e produttivo impegno programmatico non è conciliabile con la formula pregiudiziale di pentapartito Lo svolgimento di questa crisi sarà segnato dalla capacità o meno di affrontare questa contraddizione ormai paralizzante Noi lavoreremo perché sia risolta positivamente, ma non avremo nessuna indulgenza se, ancora una volta, i programmi risulteranno pretesti per ritornare, alla fine, al punto da cui si è partiti

L'incarico è stato affidato a De Mita. «Per formare il nuovo governo», dice semplicemente il comunicato del Quirinale. E un mandato «non vincolato pregiudizialmente ad una formula» era stato chiesto in mattinata da Natta. Ma il segretario dc dice di sentirsi vincolato al pentapartito. Craxi invece immagina «formule più semplici»: senza il Psi o, come sospetta La Malfa, senza il Pri? È subito corsa ad ostacoli.

PASQUALE CASCELLA FEDERICO GEREMICCA

ROMA Ciriaco De Mita con l'abito blu da cerimonia lascia piazza del Gesù per recarsi al Quirinale Sono le 18 e il segretario della Dc va a ricevere l'incarico E' teso quando, dopo il colloquio con Francesco Cossiga, legge ai giornalisti il lungo «programma» per un governo che chissà se farà La tensione si è cumulata a tensione, da quando in via Caetani il segretario dc ha deposto fiori in ricordo di Aldo Moro al momento in cui chiuso nel suo studio ha cominciato a decriptare i messaggi lanciatigli da Bettino Craxi nelle ultime 24 ore Compreso quello pronunciato proprio nell'anticamera del capo dello Stato «La stabilità non può essere messa al servizio del nulla . ». Un viatico da brivido Attorno a se, questa volta, De Mita sente l intera «famiglia» dc trepidare per la riconquista di palazzo Chigi dopo la parentesi lacerante di Giovanni Goria Ma anche questo rischia di essere un ulteriore ostacolo per le inevitabili acrobazie che il segretario dc dovrà compiere senza rete.

Si comincia subito In mattinata Alessandro Natta aveva chiesto al presidente della Repubblica di affidare un incarico «non vincolato pregiudizialmente ad una formula», proprio perchè la vecchia formula «si è logorata e dissolta in modo irrimediabile» Il segretario del Pci ha così messo in campo l'esigenza di «un governo che abbia grande chiarezza e capacità programmatica, una solida base di consenso e di sostegno politico» Ma il direttivo dc ha detto pentapartito e il segretario dc compie il suo atto di fede E lo fa anche per non lasciare spazi a un Psi che ora dichiara «interesse» per eventuali convergenze programmatiche con «tutte le forze politiche» Craxi chiarisce che non è all'eptapartito con radicali e verdi che pensa Anzi, consiglia di ricercare «formule più semplici» dello stesso pentapartito, come per evocare il fantasma di un appoggio esterno o di un'astensione socialista? Giorgio La Malfa sospetta che, in effetti, Craxi voglia in realtà scaricare i repubblicani, cioè l'ultimo partito nuclearista a oltranza E da parte sua chiede al Psi di pronunciarsi chiaramente sulle «condizioni politiche per una possibile svolta nel senso dell'alternativa» Solo una ritorsione polemica?

Domani De Mita comincia le consultazioni

ALLE PAGINE 3 e 4

Il discorso di Gorbaciov al Parlamento di Belgrado

«Mediterraneo, congeliamo le flotte»

Il Mediterraneo, «culla della civiltà europea», è oggi «una delle regioni più esplosive del mondo». Da questa constatazione parte la nuova proposta di pace che il leader sovietico Gorbaciov ha scelto di lanciare dalla tribuna del Parlamento jugoslavo, durante la sua visita a Belgrado: il congelamento, a partire dal prossimo primo luglio, del potenziale navale americano e sovietico presente in quel mare.

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

BELGRADO La giornata, cominciata con un bagno di folla nelle vie della capitale jugoslava ha avuto il suo momento più alto nel discorso che Mikhail Gorbaciov ha tenuto davanti al Parlamento scelto come tribuna per una nuova iniziativa di pace Gorbaciov ha articolato in tre punti le sue proposte congelamento del potenziale navale Usa ed Urss nel Mediterraneo a partire del primo luglio prossimo, in vista di un futuro ritiro di entrambe le flotte, reciproci preavvisi di qualunque ridislocazione delle navi da guerra o di manovre navali, sostegno sovietico ai principi e metodi per la sicurezza delle vie d acqua a intenso traffico Il futuro del genere umano non può essere quello di un olocausto nucleare «l'alternativa che respinge guerra e violenza è reale» Prima di giungere alla sede del Parlamento, Gorbaciov aveva fatto fermare il corteo ufficiale di macchine che lo scortava per scendere fra la folla e riceverne l'abbraccio che sana anni di incomprensioni e di conflitti La gente ha applaudito, ha voluto stringergli la mano, ha inneggiato all'amicizia jugoslavo-sovietica, lacerata dalla «scomunica» del Cominform del 1948, che già Krusciov aveva tentato di riannodare Ieri sera Gorbaciov si è trasferito a Lubiana e oggi sarà a Dubrovnik.

A PAGINA 9

Camorra e ricostruzione Incriminato uomo di Scotti

Dieci mandati di cattura (di cui sei eseguiti), quattro mandati di comparizione Dieci aziende sequestrate La magistratura napoletana parte all'attacco della camorra «imprenditrice» In carcere Edoardo Nuvoletta (nella foto), figlio del boss Lorenzo, e «industriali» edili. avevano il monopolio degli appalti per il calcestruzzo nella gigantesca ricostruzione di Monteruscello, a Pozzuoli Un giro da 2 000 miliardi Incriminato anche Aldo Boffa, uomo dell'onorevole Scotti

A PAGINA 7

Lunedì con «l'Unità» torna Tango

Il giornale di lunedì prossimo conterrà di nuovo *Tango* L'inserto satirico ha così mancato un «rito appuntamento con i suoi lettori Il consiglio di amministrazione de *l'Unità* ha accolto la richiesta del direttore di *Tango* Sergio Staino, e ha deciso di portare l'inserto a otto pagine È stato anche deciso che il giornale di lunedì costerà mille lire, per sostenere lo sforzo Nel futuro di Tango c'è anche la verifica delle sue autonome possibilità di mercato

A PAGINA 6

La Nasa: il pericolo ozono sopra Europa e Usa

Uno studio della Nasa rivela che il buco nello scudo di ozono (il gas che protegge il pianeta dalle micidiali radiazioni ultraviolette) non riguarda solo l'Antartide. Ormai, in tutta la stratosfera della Terra vi è una diminuzione del'1-2% della quantità di questo gas con punte preoccupanti sopra l'Europa e l'America del Nord. E vi sono pochi dubbi che a distruggere l'ozono sia l'inquinamento atmosferico dovuto ad alcuni composti a base di cloro

A PAGINA 18

NELLE PAGINE CENTRALI

Accusati a Palermo di peculato per aver rivelato le dichiarazioni di un pentito

Scrivono i nomi di mafiosi e politici arrestati cronisti di «Unità» e «Repubblica»

Arrestati per aver riportato sui loro giornali le confessioni del nuovo «pentito» della mafia Antonino Calderone. Da ieri pomeriggio Saverio Lodato, de *l'Unità*, e Attilio Bolzoni, de *la Repubblica*, sono in isolamento nel carcere di Termini Imerese. Gli articoli incriminati contenevano le deposizioni del pentito in cui si parla dei presunti rapporti tra mafiosi e politici del calibro di Lima e Gunnella.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO

PALERMO «Violazione del segreto istruttorio e concorso in peculato» Questa l imputazione con cui sono stati arrestati i giornalisti de *l'Unità* e de *la Repubblica* Il concorso in peculato si riferisce alla possibilità che siano stati forniti ai giornalisti documenti che sono considerati «proprietà dello Stato» Un reato inedito che non copre la sostanza della vicenda Saverio Lodato e Attilio Bolzoni sono stati «puniti» per aver riportato con coraggio nei giorni scorsi alcune delle imbarazzanti rivelazioni fatte dal pentito Calderone ai giudici Nelle confessioni si parlava dei rapporti tra alcuni boss mafiosi e personaggi politici come il dc Lima e il repubblicano Gunnella È stato proprio quest'ultimo a invocare l'intervento del ministro, del Csm e della Procura per punire la violazione del segreto istruttorio

A PAGINA 6

Gunnella l'aveva chiesto

FABIO MUSSI

Bravi, complimenti e applausi Attilio Bolzoni di «Repubblica» e Saveno Lodato dell'«Unità» sono in galera L'ordine e la giustizia regnano a Palermo

Ma il giudice che ha emesso l'ordine di cattura sa di aver rinchiuso due dei giornalisti più impegnati e più esposti nella battaglia contro la mafia, convinti, come i loro giornali, che la battaglia si combatte con la libera informazione, con la verità della cronaca, con l'indicazione di episodi, nomi, fatti dei quali si viene a conoscenza? Se si voleva intimidire, diciamo intanto, il risultato è esattamente il contrario E su questo ci viene anche il conforto della chiara, giustamente indignata dichiarazione dei colleghi della Federazione della stampa

Veniamo al «delitto» Lasciamo stare la ormai risibile imputazione di «violazione del segreto istruttorio» bisognerebbe chiudere tutti i giornali Ma evidentemente a Palermo, e per fatti di mafia, il reato si presenta più grave che altrove (sopratutto, forse, quando si pronunciano i nomi Ciancimino, Lima, Gunnella) La seconda imputazione è invece inusitata e assurda. «Peculato per avere utilizzato beni indisponibili dello Stato». Non si era mai vista Quale ricorso alla fantasia, per cercar di tapparci la bocca!

Lodato e Bolzoni avevano lavorato, nelle ultime settimane, intorno al delitto Insalaco, e rivelato i diari dell'ex sindaco dc di Palermo assassinato, intorno alla retata dei boss di Palermo, intorno alle rivelazioni del pentito Calderone. Trovandosi a scrivere di nuovo, come tante volte nel loro lavoro, anche quei nomi che sempre ricorrono Lima, Gunnella. Occorre forse ricordare che il primo è tuttora membro della direzione Dc, e il secondo, repubblicano, è ministro della Repubblica? Ma forse a qualcuno è sfuggito che sabato scorso Gunnella ha dichiarato «Sollecito ufficialmente il ministro dell'Interno, della Giustizia, il Csm, nella certezza che la Procura vorrà intervenire ( ) per un diritto ripetutamente violato dai due giornalisti». Detto fatto Ma ci rivolgiamo anche noi fermamente, oltre che al magistrato, ai ministri, e a quei partiti a cui ieri, in piena crisi di governo, il Pci ha già detto primo punto del programma, la questione morale

Ora intanto bisogna liberare Bolzoni e Lodato, cancellare questa vergogna

Sudafrica, domani in sei al patibolo

Questo è Oupa Moses Diniso, 32 anni, uno dei sei giovani (cinque uomini e una donna) che saranno impiccati domani a Pretoria per i fatti di Sharpeville del settembre '84, dove fu linciato dalla folla un consigliere comunale. La loro partecipazione non è stata mai provata, un testimone ha detto essere stato torturato dalla polizia perché li accusasse Da tutto il mondo stanno giungendo appelli a Botha perché sospenda l'esecuzione, fra gli ultimi quelli della Farnesina, di Reagan e della Cee Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha avanzato la stessa richiesta.

Durante i funerali di tre militanti dell'Ira uccisi a Gibilterra

Strage nel cimitero di Belfast Tra i cattolici 3 morti e 50 feriti

Strage nel cimitero di Belfast, durante le onoranze funebri ai tre dell'Ira caduti a Gibilterra Sei bombe a mano e ripetuti colpi di pistola fanno una strage tre i morti, più di cinquanta i feriti Le autorità cercano di giustificare l'assenza di ogni servizio di sicurezza al funerale. Il presidente del Sinn Fein, Gerry Adams, invita i cattolici alla calma «per non cadere nella trappola che ci è stata tesa».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO BRONDA

LONDRA Blusone sportivo azzurro, blu jeans il volto incorniciato da barba e baffi, l'espressione dura e tesa Recava una corona di fiori, sembrava uno dei tanti accorsi al cimitero di Belfast per dare l'estremo addio ai tre dell Ira morti la settimana scorsa nell'agguato delle «teste di cuoio» Sas a Gibilterra Ma ad un tratto mentre si inoltrava fra la folla cattolico-repubblicana che era andata radunandosi al Milltown Cemetery al termine di un imponente funerale l uomo lanciava una, due quattro bombe a mano in direzione delle tombe di terra fresca che attendevano l inumazione delle salme Una densa nube di fumo i lampi rossi delle esplosioni si mescolavano alle grida di terrore delle vittime e di chi cercava disperatamente di mettersi in salvo, donne e bambini crollati al suolo, altri calpestati nel panico L uomo fuggiva verso la scarpata dall autostrada retrostante e per tenere a distanza i suoi inseguitori apriva il fuoco con un revolver Un centinaio di giovanotti lo stavano inseguendo incuranti dei proiettili diretti contro di loro Un paio di ragazzi cadevano colpiti L uomo tirava ancora due granate Ma non riusciva a scamparla Il furgoncino rosso parcheggiato in attesa sull autostrada non aspettava oltre e si allontanava a tutta velocità L autore dell attentato che ha provocato almeno tre morti e più di 50 feriti veniva raggiunto dal gruppo che cercava giustizia sommaria Trascinato a terra ripetutamente battuto a calci con bastoni e pezzi di ferro davanti ad un auto in sosta Il veicolo veniva messo in moto, in retromarcia per tre o quattro metri poi avanti a tutta forza sopra il corpo immobile sul selciato La scena di morte si concludeva in pochi minuti mentre il pronto soccorso prestava le prime cure ai feriti Sembra che un secondo individuo (che è poi riuscito ad allontanarsi indenne) abbia preso parte all'eccidio

Le circostanze della strage non hanno precedenti nei pur sanguinosi annali del conflitto nord irlandese Dopo l attentato, il presidente del Sinn Fein Gerry Adams, ha tenuto l orazione funebre per i morti di Gibilterra Mairead Farrell Sean Savage e Dan McCann Adams ha immediatamente denunciato «la provocazione protestante assistita dall assenza della polizia e dell esercito britannico» Le autorità adesso dicono di aver deciso di tener lontani soldati e poliziotti dopo aver ricevuto assicurazioni che al servizio d ordine avrebbe provveduto il Sinn Fein Gerry Adams ha fatto appello alla calma «Lo dico soprattutto ai giovani di stare fermi di rifiutarsi di cadere nella trappola che ci è stata tesa» Ma poche ore dopo le barricate e gli incendi di automezzi gli scontri di strada tornavano ad esplodere spontaneamente nelle zone cattoliche della Belfast occidentale Il ministro britannico per gli affari nord irlandesi Tom King ha deplorato l accaduto definendo l attacco al cimitero come un impresa di criminale follia L atmosfera è drammatica I cattolici che nei giorni scorsi sono stati fatti oggetto di pesante sorveglianza da parte di agenti e soldati all arrivo delle salme da Gibilterra durante la veglia funebre nelle case dei familiari dei caduti prima e dopo la cerimonia religiosa, si domandano perché le forze di sicurezza siano rimaste inspiegabilmente assenti

Bip, e ammazzi il cattivo in tv

Se premi il grilletto la prima volta sentirai una serie veloce di tre suoni (bip, bip, bip). Quando il bersaglio è a tiro e premi di nuovo il grilletto, avvertirai tre suoni (i primi brevi, il terzo più lungo· ba, ba, boom). Quando vieni colpito da un raggio laser o da un altro veicolo il suono sarà breve e basso (zap). Controllo livello energia: bop, boop, boop, boop, sempre più acuti. Bleep· vittoria!

ORESTE PIVETTA

MILANO Sull'eco di questi suoni conoscerete l'ultima invenzione della tecnica, che vi mette a disposizione in simultanea un telefilm aerospaziale tipo conquistatori della terra, aeromobili, eroi ed eroine, capitani coraggiosi, combattenti senza macchia, principi malvagi, videogame, star wars ed altro, tutto, per comodità, sullo schermo di casa Vi stiamo anticipando la televisione interattiva, a disposizione (dal prossimo otto aprile) del pubblico italiano Interattivo, si capisce, non significa intelligente Interattivo vi dà solo la possibilità di partecipare, essere presente tra astronavi, regge alla Flash Gordon, rifugi antiatomici, crateri vulcanici, panorami di una terra desolata e prigioniera e, qui sta il gioco di sparare, ammazzare qualche migliaio di nemici, rischiando di essere colpito e di veder la vostra astronave ridotta in mille (per l'esattessa tre) pezzi

Il videogioco-telefilm è stato collaudato negli Stati Uniti È arrivato in Italia tramite la fiera-mercato di Cannes, grazie ad Odeon tv, che lo ha sottratto a colpi di miliardi (circa due per ventisei episodi di trenta minuti l'uno) alla Rai e a Berlusconi (che lo sperimenta però con la *Cina* in Francia)

Il telefilm è sintesi dei luoghi comuni del fantasy più recente Le guerre del Metallo sono terminate da poco, l umanità è schiava, su tutti domina Lord Dread, che è nero e orbo da un occhio (l'attore David Hemblem), una pattuglia di eroici resistenti tenta di sovvertire la sua dannata sorte, li guida il Capitano Jonathan Power (Tim Dunigan) che si innamora della bella Jessica Steen, pilota di aeromobili La storia bellicosa ha un aspetto sentimentale, per garantire, accanto a frastuoni, sibili, bombardamenti di ogni tipo, l'intreccio psicologico

Qui finisce il telefilm e comincia la vostra battaglia personale Armati di una pistola che sembra un'astronave potrete colpire sul teleschermo i vostri avversari preferiti, contrassegnati da una luminosità particolare, che rende appunto «interattiva» la vostra astronave (che è dotata di un congegno particolare di lettura e che potrete acquistare al prezzo di centomila lire, prodotta dalla Mattel) Andando a bersaglio accumulerete punti, registrati e segnalati, fino al successo finale Sbagliando lo stesso raggio si abbatterà su di voi e vi distruggerà. La Mattel (che ha già fatturato in questo modo 35 milioni di dollari) ha previsto campi d'allenamento distribuiti in 800 punti di vendita (che sarebero poi negozi di giocattoli) Non dovrete, per «giocare», modificare il televisore Basterà la pistola giusta

In Francia l'annuncio di Capitan Power ha mosso le prime polemiche Troppa violenza con l'aggiunta della partecipazione diretta.

I propagandisti del nuovo serial sostengono che di violenza ce n'è già tanta a prescindere da Capitan Power Aggiungiamo che la stupidità, che è una marea, è persin peggio Ma qui si è interattivi e si crea una sorta di «totalità» Capitan Power, liberandoci da Lord Dread, ci incita alla sudditanza televisiva, che riassume tutto visione azione, fantasia. Per fortuna, spiega la Mattel, si continuano a vendere anche le bambole